



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Studi Umanistici e
della Formazione**



SAPER FARE

introduzione alla conoscenza pratica

Anno Accademico 2019/20

mercoledì 4 marzo

lezione 5

l'identità mente-cervello

Silvano Zipoli Caiani - silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus

25 febbraio

introduzione

26 febbraio

cause e ragioni dell'azione

27 febbraio

dualismo: azioni senza cause

3 marzo

eliminativismo: azioni senza ragioni

4 marzo

identità mente-cervello

5 marzo

funzionalismo e realizzabilità multipla

10 marzo

razionalità e intenzionalità

11 marzo

cause, ragioni e natura

17 marzo

lezione conferenza: Ferretti G., Viola, M.

18 marzo

sapere che, sapere come

19 marzo

l'intellettualismo

24 marzo

l'anti-intellettualismo eliminativista

25 marzo

l'anti-intellettualismo rappresentazionalista

26 marzo

rappresentazioni motorie e intelligenza

31 marzo

la cognizione motoria

1 aprile

il problema dell'interfaccia

2 aprile

epistemologia della conoscenza pratica

7 aprile

conclusioni

abstract

Sebbene il dualismo delle sostanze sia una tesi storicamente influente e ancora oggi diffusa in ambito filosofico, essa soffre di alcuni problemi di difficile soluzione (v. lez. 3). Tuttavia non basta negare il dualismo e abbracciare il monismo per considerarsi esenti da problemi. In questa lezione vedremo che anche l'eliminativismo presenta alcuni problemi cruciali per la teoria dell'azione e della conoscenza pratica. e analizzeremo due versioni della teoria dell'identità: la prima, detta teoria dell'*identità dei tipi*, stabilisce che un tipo di stati mentali sia identico a un preciso tipo di stati materiali; la seconda, detta teoria dell'*identità delle occorrenze*, stabilisce che un tipo di stato mentale sia identico a un qualche tipo di stato materiale.

eliminativismo

il materialismo eliminativo

falsità della teoria mentalistica

la teoria mentalistica del comportamento (psicologia del senso comune) è una teoria sbagliata e può essere rimpiazzata da una teoria neuroscientifica e completamente materialistica.

- la psicologia del senso comune spiega i comportamenti attribuendo credenze;
- La psicologia del senso comune è una vera e propria teoria
- le neuroscienze forniscono una teoria che spiega il comportamento senza riferirsi agli stati mentali;
- la spiegazione delle neuroscienze sono preferibili alla spiegazione mentalistica;
- La psicologia del senso comune è superflua/sbagliata;

eliminativismo

il materialismo eliminativo

problemi

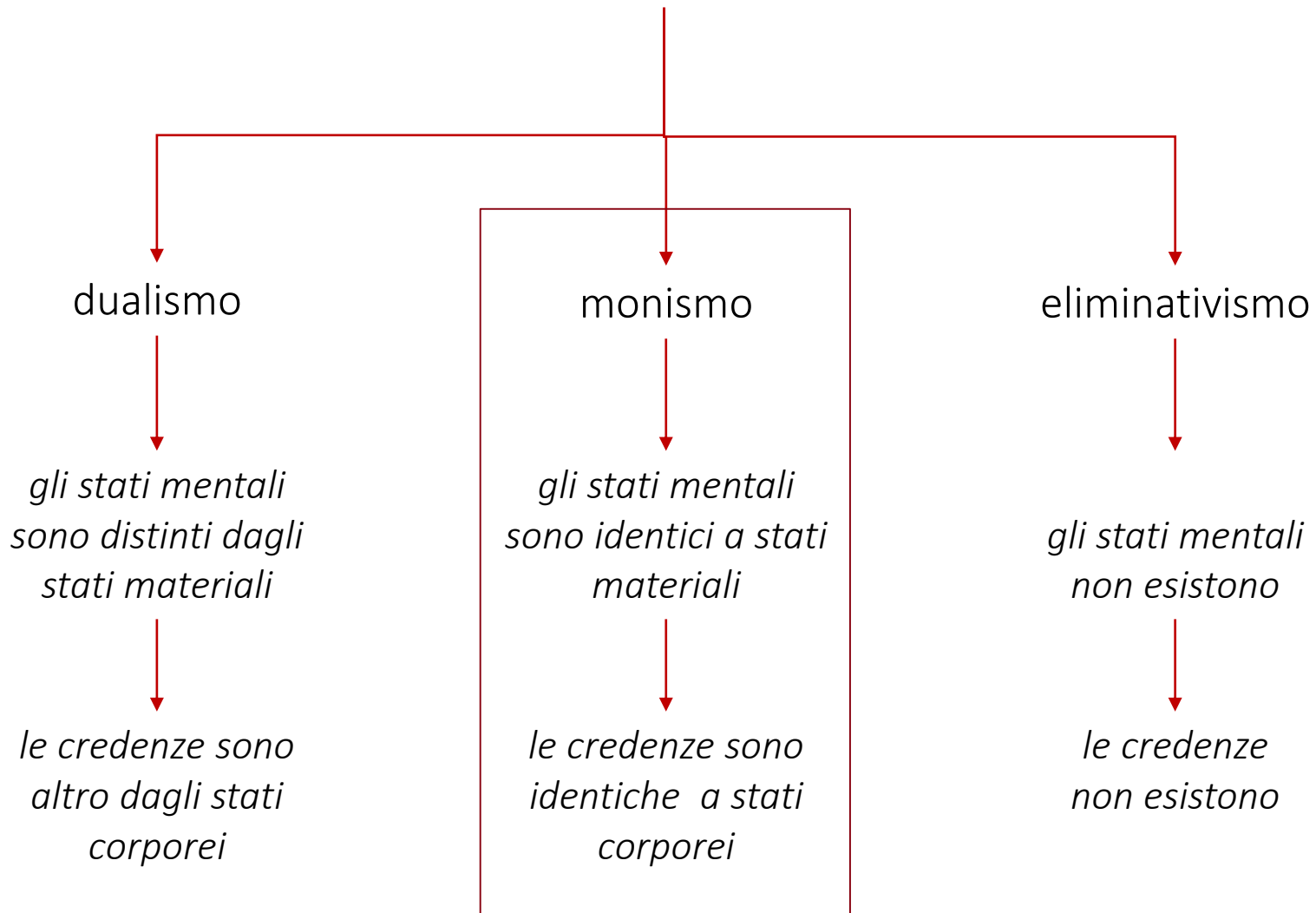
se si elimina il riferimento alle credenze:

come posso conoscere qualcosa senza crederlo (v. lezione 1)?

come posso attribuire ragioni a un agente che compie un'azione (v. lezione 2)?

che cos'è uno stato mentale?

STATI MENTALI



il monismo materialista

premesse

partiamo da un dato di fatto: esistono numerose correlazioni tra l'attribuzione di stati mentali e l'attribuzione di stati fisici. In particolare si danno correlazioni tra l'attribuzione di stati mentali e l'attribuzione di particolari stati cerebrali. Tali correlazioni si manifestano con particolare evidenza nei seguenti casi:

- **lesioni**: danni selettivi al sistema nervoso sono correlati ad alterazioni selettive del comportamento e delle capacità cognitive dell'agente. Tali correlazioni sono riproducibili in laboratorio (e.g., TMSr).
- **farmaci**: l'assunzione di alcune famiglie di farmaci o sostanze psicotrope in grado di alterare l'attività del sistema nervoso è correlata all'alterazione del comportamento e dei processi cognitivi e degli stati mentali.

il monismo materialista

premesse

monismo materialista

gli stati mentali sono identici a stati materiali

due versioni

teoria dell'identità dei tipi (identità mente-cervello)

- tutte le istanze di uno tipo di stati mentali M sono identiche a istanze di un tipo di stati materiali C (e.g., stati cerebrali).

ovvero

i tipi M sono coestensivi ai tipi C (si applicano agli stessi oggetti)

teoria dell'identità delle occorrenze (realizzabilità multipla)

- tutte le istanze di uno stato mentale di tipo M sono identiche a istanze di uno stato materiale di qualche tipo.

ovvero

i tipi M sono coestensivi a istanze materiali di qualche tipo.

il monismo materialista

identità come ipotesi esplicativa

due nozioni di identità

identità per definizione

stabilita a priori, riguarda il significato delle parole, negarla è una contraddizione.

esempi: il quadrato è un quadrilatero, gli scapoli sono uomini non sposati.

ovvero: il tipo «scapoli» e il tipo «uomini non sposati» hanno la stessa estensione, quindi si applicano agli stessi oggetti, per definizione.

identità per composizione

stabilita a posteriori, riguarda condizioni di fatto, negarla non è una contraddizione.

esempi: le nuvole sono molecole di acqua in sospensione, la luce è un fascio di fotoni ...

ovvero: i tipo «nuvole» e il tipo «molecole di acqua» hanno la stessa estensione, quindi si applicano agli stessi oggetti, per condizioni fattuali.

Place (1956) Is Consciousness a Brain Process?
British Journal of Psychology 47:44-50

il monismo materialista

identità come ipotesi esplicativa

ipotesi esplicativa

asserire l'identità a posteriori tra tipi di stati mentali e tipi di stati cerebrali possiede una valenza esplicativa.

valenza esplicativa

la teoria dell'identità tra tipi di stati mentali e tipi di stati cerebrali è una buona ipotesi empirica atta a spiegare la co-occorrenza di particolari stati mentali e particolari stati cerebrali.

esempio

si osserva il fenomeno per cui tutte le volte che il soggetto è nello stato mentale di tipo M il suo cervello è nello stato di tipo C. La (miglior) spiegazione di tale fenomeno di correlazione è che il tipo M e il tipo C siano coestensivi.

Place (1956) *Is Consciousness a Brain Process?*
British Journal of Psychology

il monismo materialista

identità come ipotesi esplicativa

argomento esplicativo

- 1) *premessa empirica*: le istanze di tipo M sono correlate a istanze di tipo C;
- 2) *domanda esplicativa*: perché le istanze di tipo M e di tipo C sono correlate?
- 3) *inferenza alla miglior spiegazione*: i tipi M e C sono correlati perché coestensivi, **pertanto** le istanze del tipo M sono istanze del tipo C

dunque

- 1) *si osserva che*: quando il soggetto istanzia un tipo mentale M, e.g. credere che P), egli istanzia anche un tipo cerebrale C, i.e. attività elettrochimica nell'area A;
- 2) *domanda*: perché quando il soggetto crede che P c'è attività nell'area A?
- 3) *spiegazione*: 'credere che P' è coestensivo all'attività elettrochimica dell'area A, **pertanto**: istanze di 'credere che P' sono istanze di attività elettrochimica dell'area A

il monismo materialista

identità come ipotesi esplicativa

analisi

il caso mente-cervello è diverso dal caso dell'identità nuvole-acqua:

Quando osservo una nuvola non stabilisco una correlazione tra due fenomeni diversi, uno riguardante la nuvola e uno riguardante l'acqua. Quando osservo una nuvola osservo anche acqua in un unico fenomeno. (lo stesso vale per le coppie tavolo/legno; luce/fotoni).

Diversamente, nel caso degli stati mentali ciò che osservo sono correlazioni tra report soggettivi, disposizioni comportamentali ed eventi cerebrali. Non osservo report, comportamenti ed eventi cerebrali in un unico fenomeno.

problema

una correlazione temporale implica due elementi correlati (è una relazione a due posti), un solo elemento non può essere correlato con sé stesso se non in senso banale.

- se M è identico a C allora la premessa 1 è falsa (o banale);
- se la premessa 1 è falsa (o banale), allora l'argomento non è valido (o è banale).

il monismo materialista

identità come ipotesi più semplice

identità come ipotesi più semplice (Smart, 1959)

asserire l'identità tra stati mentali e stati cerebrali garantisce una maggiore semplicità esplicativa rispetto all'ipotesi dualista.

«Why do I wish to resist [dualism]? Mainly **because of Occam's razor**. It seems to me that science is increasingly giving us a viewpoint whereby organisms are able to be seen as physico-chemical mechanisms: it seems that even the behavior of man himself will one day be explicable in mechanistic terms. There does seem to be, so far as science is concerned, nothing in the world but increasingly complex arrangements of physical constituents.

[...]

That everything should be explicable in terms of physics [...] except the occurrence of sensations seems to me to be **frankly unbelievable**»

Smart (1959), Sensations and Brain Processes.
Philosophical Review 68:141-56,

il monismo materialista

identità come ipotesi esplicativa

argomento

- 1) non ci sono argomenti ontologici cogenti per il dualismo mente-cervello;
(e.g., l'argomento della concepibilità non ha valenza di necessitazione, v. lezione)
 - 2) non ci sono vantaggi epistemologici efficaci per dualismo mente-cervello;
(e.g., il dualismo rende impossibile la causazione mentale)
 - 3) il monismo fisicalista offre una cornice esplicativa molto promettente;
(e.g., i risultati esplicativi delle scienze fisiche e in generale di quelle naturali)
 - 4) principio di parsimonia ontologica;
(il rasoio di Occam: non si moltiplicano gli enti senza necessità)
-
- 5) 1-4 sono buone ragioni per preferire il monismo materialista al dualismo cartesiano.

un'obiezione alla teoria dell'identità dovrebbe riguardare una o più di queste premesse.

il monismo materialista

identità come soluzione più semplice

identità come soluzione più semplice (Smart, 1959)

asserire l'identità tra stati mentali e stati cerebrali garantisce una maggiore semplicità esplicativa rispetto all'ipotesi dualista.

«Why do I wish to resist [dualism]? Mainly **because of Occam's razor**. It seems to me that science is increasingly giving us a viewpoint whereby organisms are able to be seen as physico-chemical mechanisms: it seems that even the behavior of man himself will one day be explicable in mechanistic terms. There does seem to be, so far as science is concerned, nothing in the world but increasingly complex arrangements of physical constituents.

[...]

That everything should be explicable in terms of physics [...] except the occurrence of sensations seems to me to be **frankly unbelievable**»

Smart (1959), Sensations and Brain Processes.
Philosophical Review 68:141-56,

il monismo materialista

identità come soluzione più semplice

argomento

- 1) non ci sono argomenti ontologici cogenti per il dualismo mente-cervello;
(e.g., l'argomento della concepibilità non ha valenza di necessitazione, v. lezione)
 - 2) non ci sono vantaggi epistemologici efficaci per dualismo mente-cervello;
(e.g., il dualismo rende impossibile la causazione mentale)
 - 3) il monismo fisicalista offre una cornice esplicativa molto promettente;
(e.g., i risultati esplicativi delle scienze fisiche e in generale di quelle naturali)
 - 4) principio di parsimonia ontologica;
(il rasoio di Occam: non si moltiplicano gli enti senza necessità)
-
- 5) 1-4 sono buone ragioni per preferire il monismo materialista al dualismo cartesiano.

un'obiezione alla teoria dell'identità dovrebbe riguardare una o più di queste premesse.

la teoria dell'identità dei tipi è considerata implicare la **riduzione** del dominio di concetti della psicologia al dominio di concetti delle neuroscienze.

si ha un caso di riduzione del concetto A al concetto B quando A e B sono coestensivi (A e B si applicano agli stessi enti), e il concetto B sia considerato più semplice e fondamentale del concetto A.

per esempio:

la temperatura è riducibile all'energia cinetica media delle molecole (l'estensione del concetto 'temperatura' è identica all'estensione del concetto 'energia cinetica media delle molecole'.)

domanda

il concetto di ragione è coestensivo al concetto di causa?

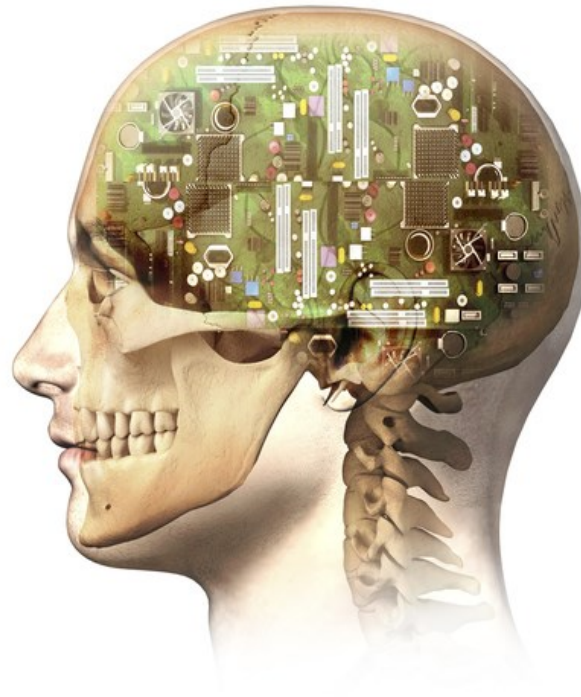
ovvero

il concetto di stato mentale è coestensivo al concetto di stato causale?

ovvero

il particolare concetto di “credenza che P” è coestensivo al particolare concetto di “causa di X”?

prossima lezione 5 marzo
funzionalismo e realizzabilità multipla



argomenti della prossima lezione
Putnam (1973) *The Nature of Mental States*
Fodor (1974) *Special Sciences*